

CRONACHE BOLOGNESI



ANNO 3 - NUMERO 25 (103) - 24 GIUGNO 2022 - DISTRIBUZIONE GRATUITA





Calcio Femminile

CAMPIONATO EUROPEO 1991

UEFA Women's Championship 1991

Stefania Antonini



In occasione dell'edizione del 1991 il campionato europeo venne rinominato in "UEFA Women's Championship", diventando un trofeo ufficiale, inoltre le quattro formazioni semifinaliste venivano qualificate d'ufficio alla prima edizione dei Mondiali femminili con sede in Cina.

Questa quarta edizione del torneo vide ai nastri di partenza diciotto formazioni che presero parte alle qualificazioni, divise in cinque gironi (due da tre squadre e tre da quattro). I due gironi da tre squadre vedevano il passaggio al turno successivo solo alla formazione prima classificata; i rimanenti tre gironi promuovevano le prime due classificate.

Queste otto formazioni affrontavano un turno ad eliminazione diretta con gare di andata e ritorno per determinare le quattro partecipanti alla fase finale. Fase finale con sede in Danimarca, con semifinali e finali, tutti in gara singola, in programma dal 10 al 14 luglio.

Tutte le regole del torneo erano identiche alla precedente edizione.

L'Italia fu sorteggiata nel Gruppo 5 in compagnia di Danimarca, Spagna e Svizzera. Le Azzurre si

presentarono a questa edizione con il ritorno in panchina di mister Sergio Guenza, ruolo già svolto nel periodo 1979-1981.

La prima gara di qualificazione fu disputata il 2 dicembre 1989 a Reggio Emilia, in una giornata fredda ma col sole, davanti a quattromila spettatori, le ragazze di Guenza ebbero il loro d'affare per battere la Svizzera. Il risultato sarà netto, ma l'opposizione elvetica fu più consistente di quanto si pensasse. Nei primi venti minuti di gioco la Svizzera tenne in scacco le azzurre sfiorando il gol in un paio di circostanze. Saliva in cattedra Carolina Morace e, con un saggio delle sue doti calcistiche, mettendo K.O. le elvetiche. L'Italia si aggiudicava la gara per 4-1 grazie alle reti di Morace, Carta, Mariotti e Baldelli, solo ad un paio di minuti dal termine era la Spinner a realizzare la rete della bandiera per le rosso crociate.

I primi quattro mesi del 1991 vedevano le ragazze scendere in campo ben tre volte. La prima, a Portici, contro la Spagna, ed ottenendo la seconda vittoria nella manifestazione. Le "furie rosse" venivano sconfitte per 3-1 ed anche in questa gara, dopo la rete iniziale di Feriana Ferraguzzi, si scatenava Carolina Morace che realizzava una doppietta. Inutile la rete ottenuta, allo scadere, della spagnola Artola Lacarra. La prima trasferta della manifestazione vede l'Italia impegnata a Lugano contro la Svizzera.

Davanti ad uno sparuto gruppo di tifosi, 500 persone, si assistette ad una partita a senso unico, l'Italia, dopo un inizio guardingo, realizzo due reti per tempo con Morace, doppietta, e reti di Adele Marsiletti e Elisabetta Saldi.

La classifica vedeva l'Italia al comando con 6 punti (3 gare), seguita dalla Danimarca con 4 (2 gare), Spagna con 1 (3 gare) e Svizzera con 1 (4 gare).

Il 28 aprile a Vejle la formazione allenata da Guenza subiva la sua prima sconfitta del torneo ad opera delle padroni di casa della Danimarca. Sconfitta ad opera di una rete realizzata al 39' da Helle Nissen e che le azzurre non riuscirono a rimontare.

A seguito di questo risultato Italia e Danimarca si trovarono in vetta alla classifica a sei punti, ma le danesi contavano una gara in meno. Il mese di ottobre vide la disputa delle ultime due gare di qualificazione dell'Italia.

Ambe le gare ebbero lo stesso risultato, ovvero il pareggio. Ad Oristano contro la Danimarca le azzurre riuscirono a rimontare la rete realizzata da Bagge, dopo 12', grazie ad un penalty trasformato da Feriani Ferraguzzi al 51'. Quindici giorni dopo a Cartagena, altro pareggio, ma questa volta a reti bianche.

A seguito di questi ultimi risultati la classifica finale del Gruppo fu la seguente: Danimarca 11, Italia 8, Svizzera 3, Spagna 2. Con Danimarca e Italia qualificate ai quarti di finale.

Nei quarti l'Italia fu abbinata alla Svezia e la gara di andata ebbe luogo a Malmoe, il 18 novembre. La Svezia iniziò la partita con grande determinazione mettendo in difficoltà Morace e compagne. Passarono in vantaggio al 19' con una rete di Pia Sundhage marcando al loro superiorità territoriale. Subito la rete, mister Guenza apportò alcune modifiche tattiche, riordinando le file e giocando di rimessa.

In chiusura del primo tempo, su calcio d'angolo battuto da Feriani Ferraguzzi, Elisabetta Saldi faceva sponda a favore di Antonella Carta che realizzava la rete del pareggio.

Nella ripresa le azzurre riuscirono a contenere il ritorno delle padrone di casa; alle azzurre ora basterebbe un pareggio a reti bianche per essere qualificate alle semifinali. L'otto dicembre, a Castellammare di Stabia, davanti ad oltre quattromila spettatori infreddoliti, con nevischio e con il fondo del "Romeo Menti" allentato, le ragazze di Sergio Guenza ottenevano il risultato bianco che le promuoveva, grazie alla norma delle reti segnate in trasferta, alla fase finale a quattro da disputare in Danimarca.

In semifinale, l'undici luglio a Fredrikshavn, l'Italia affrontò la Germania.

Purtroppo la nazionale azzurra si presentò con una difesa molto incerta, con poche idee a centrocampo dove la Ferraguzzi predicava nel deserto e con Carolina Morace isolata in attacco. Le tedesche si portarono in vantaggio al 30' con una rete della Heidi Mohr ben servita da un cross di Martina Voss. Ad inizio ripresa Carolina Morace sprecava due azioni per poter raggiungere il pareggio, per contro, nel giro di due minuti le ragazze di Bisanz realizzarono due gol.

Prima con Heidi Mohr su cross di Sissy Raith; poi con la stessa Raith che rubava palla a Silvia Fiorini, scendeva a tutto campo per poi realizzare con un tiro da fuori area.

Tre giorni dopo ad Aalborg le padrone di casa della Danimarca e l'Italia si incontravano per stabilire chi avrebbe conquistato la medaglia di bronzo.

Le ragazze azzurre si batterono con autorità, con orgoglio ma, dopo aver arbitrato in maniera impeccabile nella prima parte della gara, l'arbitro spagnolo Garcia de Loza scandalosamente cominciò ad arbitrare in maniera casalinga.



Giorgia Brenzan

La Danimarca si portò in vantaggio, al 22', a seguito di un errore del nostro portiere Giorgia Brenzan che, dopo aver sbagliato un rinvio, si faceva trovare fuori dai pali venendo beffata da un pallonetto eseguito dal difensore H. Jensen.

In ritardo di un gol le azzurre si rovesciarono in attacco prendendo il sopravvento, schiacciando le danesi nella loro area. In loro aiuto ecco arrivare la giacchetta nera spagnola che cominciò a fischiare fuori gioco inesistenti a Carolina Morace; ma "la ciliegina sulla torta" la mise quando espulse Federica D'Astolfo per un fallo di mano da lui interpretato come volontario. Sebbene in inferiorità numerica l'Italia riusciva a pareggiare, a dieci minuti al termine, con un tiro di controbalzo dal limite dell'area che si infilava nel sette della porta difesa da Bjerregaard, eseguito dalla nostra giovane ala destra Silvia Fiorini. Si andava ai supplementari e dopo soli quattro minuti un alleggerimento di Emma Iozzelli sorprende il nostro portiere Giorgia Brenzan con il pallone che terminava lentamente in fondo alla rete.

La Danimarca si imponeva così per 2-1. Dopo quattro edizioni l'Italia vantava due terzi posti e due quarti posti, nella ultime due edizioni le nostre girl hanno perso sia semifinali che finalina. Ma in questa edizione il quarto posto finale consentì all'Italia l'accesso alla prima edizione del Vampionato Mondiale organizzato dalla FIFA.

Il titolo continentale andò alla Germania che sconfisse la Norvegia per 3-1 dopo i tempi supplementari. Chiusi sull' 1-1, i tempo normali, dopo le reti di Birthe Hegstad al 54' e pareggio di Heidi Mohr; nei primi sette minuti del primo supplementare Heidi Mohr andava ancora a segno e Silvia Neid chiudeva la contesa. La Germania si confermava la nazionale femminile più forte del continente.

Queste le **presenze** delle azzurre in questa quarta edizione della coppa:

- 10 Carta, Marsiletti, Morace.
- 8 Iozzelli, Saldi
- 7 Bavagnoli, Brenzan, Ferraguzzi, Migliaccio.
- 6 Bonato, D'Astolfo, Salmaso.
- 5 Fiorini.
- 4 Cordenons, Furlotti, Mega.
- 3 Antonini, Baldelli.
- 2 Correr, Principe
- 1 Ciardi, Conicchioli, Magistrali, Mariotti, Pittalis, Russo Rosa, Sberti

Reti realizzate 14: 5 Morace, 2 Carta, Ferraguzzi, 1 Baldelli, Fiorini, Mariotti, Marsiletti, Saldi

Reti subite 10: 9 Brenzan, 1 Antonini.

Lamberto Bertozzi

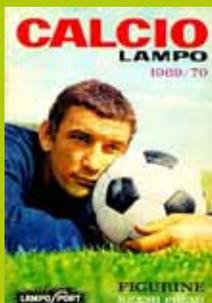
4 - Continua



Raffaella Salmaso



Silvia Fiorini



Il Bologna nelle figurine

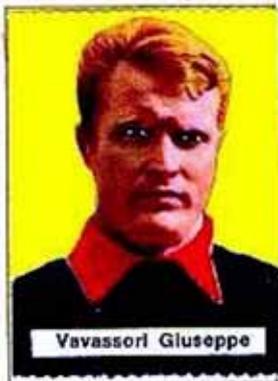
Casa Editrice

LAMPO 1969-70

BOLOGNA F.C.

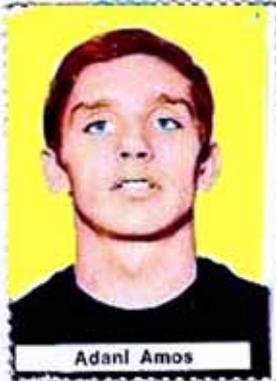


SCUDETTO



Vavassori Giuseppe

PRIMO PORTIERE



Adani Amos

SECONDO PORTIERE



Roversi Tazio

TERZINO DESTRO



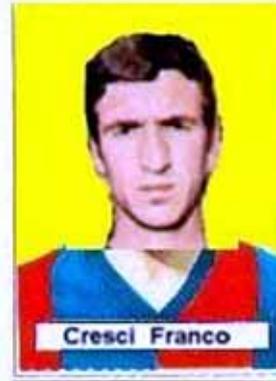
Ardizzon Mario

TERZINO SINISTRO



Janich Francesco

LIBERO



Cresci Franco

STOPPER



Gregori Ivan

MEDIANO DI SPINTA



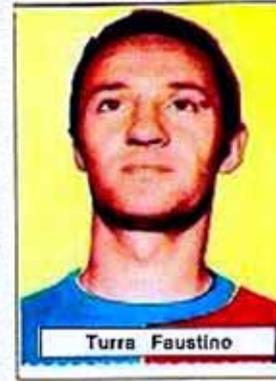
Bulgarelli Giacomo

CENTROCAMPISTA



Perani Mario

CENTROCAMPISTA



Turra Faustino

CENTROCAMPISTA



Battisodo Franco

MEZZALA DI PUNTA



Pace Bruno

ALA DESTRA



Mulesan Lucio

CENTRAVANTI



Savoldi Roberto

ALA SINISTRA



Lambrugo Pierluigi

JOLLY



IL CALCIO CHE... VALE

Ex Rossoblu: **ROBERTO CANESTRARI**



Nato a Piagge (PU) il 6 aprile 1953, l'ex terzino-stopper approda nelle giovanili rossoblù nel 1972. Nel 1973 gioca la sua unica partita in prima squadra, in Mitropa Cup.

Come attirò l'attenzione del Bologna nel 1972, iniziando ad indossare la maglia Primavera?

"Dall'Alma Juventus Fano (dilettanti) al Bologna fu la mia occasione e il mio grande salto. Mi hanno dato modo di andare in ritiro con la prima squadra e mi sono trovato a giocare, e quindi ad apprendere e imparare da giocatori del calibro di Roversi, Fedele, Bulgarelli, Perani, Vieri, Savoldi, ecc.. non è cosa da poco. E per pochi".

Nello specifico, il primo contatto con chi fu?

"Ricordo che il primo contatto fu con il direttore sportivo Montanari."

Arriva a Bologna e trova come compagni di squadra, della primavera, giocatori del calibro di Eraldo Pecci e Aldo Maldera. Che gruppo era?

"A Bologna arrivai insieme all'amico Mei dopo essere stati seguiti nel campionato di C2



Le rosa del Bologna per la stagione 1972-73. Da sinistra, in piedi: Bortolotti (massaggiatore), Dalmastri (medico sociale), Landini II, Adani, Buso, Battara, Mei, Ghetti, Cervellati e Pesaola (allenatori). Seduti: Aldrovandi (massaggiatore), Roversi, Sabbadin, Savoldi I, Modenese, Grop, Cresci, Canestrari, Fedele, Scorsa. Accosciati: Gregori, Liguori, Vieri, Bulgarelli, Perani, Caporale, Lancini, Filippi.

che disputavamo da titolari nell'Alma Juventus.

Dopo il ritiro con la prima squadra venni dirottato in primavera. Gran bella squadra... campioni italiani Berretti, perdemmo la finale del torneo di Viareggio contro la Fiorentina di Antognoni (1-0).

Il Bologna non scherzava, di quella squadra hanno poi avuto un futuro professionistico, arrivando alla massima serie, svariati giocatori: oltre a me, Pecci, Mei, Maldera, Group..."

L'emozione dell'unica partita giocata in prima squadra, in Mitropa Cup, nel 1973?

"Della partita giocata in Mitropa Cup ricordo la grande emozione, in un senso o nell'altro, dell'incoscienza e della spavalderia di gioventù. Comunque grande esperienza di crescita e iniezione di autostima".

Un aneddoto simpatico e divertente di quel periodo?

"Un aneddoto simpatico Eraldo Pecci lo ha riportato in uno dei suoi libri. Si stava discutendo su chi tirare un rigore decisivo in una semifinale del Viareggio.

Mei prende la parola e dice: "Fatelo tirare a Roberto Canestrari che non lo sa lui dove lo calca figuriamoci se può saperlo e intuirlo il portiere?!?" (sorridente, ndr).



La sua carriera professionistica inizia a Bologna dove condivise il ritiro pre campionato (1972/73) con la prima squadra con il mister Bruno Pesaola. Che personaggio era?

"Bruno Pesaola era un personaggio di altri tempi... Dopo una partita andata male, in conferenza stampa un giornalista lo accusò di mettere male i giocatori in campo. Lui rispose con il suo italiano: "Io gli meto bene ma poi loro se muovono...".

Passando all'attualità, il tredicesimo posto corrisponde al reale valore della squadra rossoblù?

"Il Bologna di Sinisa, date le problematiche del mister e tante assenze, è stata una squadra alterna. In alcuni periodi molto bella e divertente".

L'arrivo di Giovanni Sartori come DS può determinare una svolta nelle ambizioni dei rossoblù? Quali sono i reparti da rinforzare, per lottare nella parte sinistra della classifica?

"Sartori ha grande esperienza e, da grande conoscitore di calcio, saprà intervenire nella maniera e nei reparti giusti per rinforzare un gruppo e una mentalità vincente già esistente". ..

Valentina Cristiani



Lo sport in rosa

ANA MARKOVIC

**Ana Markovic parla del lato torbido del calcio femminile:
"Mi chiamano finti manager, so cosa vogliono da me"**



Essere belle ragazze, in un movimento in continua espansione qual è il calcio femminile e, conseguentemente, in esposizione mediatica, non sempre paga.

Purtroppo, spesso, non si misura la capacità dell'atleta, ma appunto la sua bellezza.

Ultima a denunciare le persecuzioni di falsi manager e di giornalisti che la contattano privatamente, per poi, nel giro di poco, fare i "provolo-ni" con lei, è stata l'attaccante Ana Maria Markovic, arrivata per le sue doti tecniche da poco nella nazionale Croata, e in forza al Grassophers, dove ha fatto parlare di sé a suon di goal.

La bellissima 22enne, infatti, ha visto esplodere la sua popolarità con la convocazione nella selezione balcanica e ha fatto sapere: "Quando mi dicono che sono sexy non mi piace, è un giudizio che si spinge oltre".

I giornali l'hanno definita: bionda esplosiva, calciatrice sexy, e in pri-

vato la stessa riceve messaggi molto espliciti, dai più fantasiosi ad altri decisamente volgari.

Giustamente Ana Maria Markovic avrebbe piacere di essere giudicata in campo per il suo gioco, non per il suo aspetto.

"Non mi dà fastidio se dicono che sono bella, apprezzo il complimento – afferma – ma aver letto in alcuni articoli che sono la più sexy non mi piace... significa spingersi oltre nei giudizi e non va bene per me né per la mia famiglia".

La giovane vive in Svizzera da quando era adolescente e si è avvicinata al calcio dopo aver praticato ginnastica, grazie anche all'incoraggiamento della sua famiglia che le ha fatto da trampolino di lancio.

Al resto, ha provveduto lei, mettendo il cuore dentro le sue scarpette e trasformandosi decisamente in campo.

A seconda degli occhi con i quali viene guardata, lei risponde che vuole essere valutata come calciatrice, anche se il suo profilo Instagram ha raggiunto al momento oltre 600 mila followers per l'incredibile pubblicità che le è piovuta addosso.





Calcio Femminile

RAPPRESENTATIVA U20

Sciarrone e Zanetti vincono il Torneo Eusalp con la Rappresentativa U20

Grande gioia per le rossoblù Beatrice Sciarrone e Sara Zanetti, protagoniste alla prima edizione del Torneo Eusalp Femminile nel quale hanno indossato la maglia della Rappresentativa Nazionale Under 20 Avendo la meglio sulle altre tre compagini.

Il cammino era iniziato giovedì scorso contro la Rappresentativa CPA di Trento, battuta per 2-0: Sciarrone è partita nell'undici titolare, venendo sostituita all'82', mentre Zanetti è subentrata al 61'. Nella seconda gara, nei confronti del CR Veneto, il risultato è più pesante: 6-0, con Sciarrone – autrice del momentaneo 4-0 – in campo l'intero match e Zanetti richiamata in panchina al 65'. Infine, 3-0 alla Rappresentativa del CR Lombardia, nella cui gara Sciarrone ha lasciato il posto all'88' e Zanetti dodici minuti prima.

Terzo successo con le azzurre per Beatrice, che era tornata vittoriosa sotto le Due Torri dal 5° Torneo Internazionale "Il Calcio è Rosa – Donne e Pace" del maggio scorso e dallo "Shalom Women's Soccer OHB Italia Cup" dell'agosto 2021. Seconda gioia per Sara, che insieme alla compagna rossoblù aveva festeggiato quest'ultima manifestazione quasi un anno fa.



Foto LND – Calcio Femminile

Fonte B.F.C.

Nella sua carriera Markovic ha conquistato 4 titoli con Zurigo (2 campionati e 2 coppe nazionali) e sa che lo staff della Croazia l'ha selezionata non certamente per il suo aspetto. Aggiunge Ana: "Mi hanno dato una sensazione professionale e hanno anche studiato le mie prestazioni e le mie caratteristiche attraverso i video di YouTube.

I responsabili della federazione croata hanno fatto un ottimo lavoro".

Rosalba Angiuli

Le foto di Ana Markovic sono state tratte dal suo profilo ufficiale Instagram



Playground Giardini Margherita
fa parte di Bologna Estate 2022.

FIP - UISP - ASI - CSI
A.S.D. Basket Giardini Margherita

Comune
di Bologna

Walter Bussolari

PLAYGROUND

DAL 20 GIUGNO al 21 LUGLIO

gli amici di
RUC

4 PLAYGROUND
GIARDINI MARGHERITA

lavoropiu

by LUNAPARTNER

Available on the
App Store

Get it on
Google play

torneogiardinimargherita

www.giardinimargheritaplayground.it

CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com



Responsabile: Lamberto Bertozzi

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Orfeo Orlando, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Diego Costa, Ellebiv, Ghost, Stab, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero.

Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.



In Cucina

BOMBOLONI RUSTICI CON PATATE E MOZZARELLA

Ingredienti:

250 grammi di farina manitoba.
250 grammi di farina 00.
10 grammi di lievito di birra.
300ml di acqua.
1 uovo.
7-8 grammi di sale
olio per friggere

per il ripieno:

mozzarella fior di latte o scamorza
5 patate medie a pasta bianca



Preparazione:

Mettiamo in una ciotola metà acqua con il lievito che avremo sciolto. Possiamo utilizzare l'impastatrice, il frullino con le fruste da impasto a spirale oppure fare l'impasto a mano ma dovremo metterci almeno 15-20 minuti per amalgamarlo bene.

Versiamo nell'acqua le farine e facciamo impastare. Appena si inizieranno a vedere i primi grumi e l'acqua sarà assorbita tutta, ne aggiungiamo ancora un po' e lasciamo impastare per almeno altri dieci minuti.

Aggiungiamo il sale e l'uovo che avremo sbattuto in un piatto prima di inserirlo, così si amalgamerà bene all'impasto. Facciamo assorbire tutti gli ingredienti e mettiamo l'impasto a lievitare al caldo fino al raddoppio del suo volume.

Quando l'impasto sarà pronto dividiamolo in porzioni da circa 80 grammi se volete dei bomboloni rustici medi.

Tagliamo le patate molto finemente, non c'è bisogno di cuocerle prima, e sulla spianatoia allarghiamo le palline di pasta, inseriamo dentro un po' di mozzarella, un po' di patate e chiudiamo, formando ancora una bella pallina. Poniamo a lievitare ancora trenta minuti.

Passiamo ora alla cottura che possiamo fare in due modi:

FRITTI: Scaldiamo l'olio e quando sarà bollente immergiamoci i bomboloni appena colorano da un lato li giriamo e abbassiamo la fiamma per farli cuocere bene anche al centro. Scoliamo su carta assorbente e serviamo tiepidi.

FORNO: Potete cuocerli anche al forno, mettendoli su una teglia coperta da carta da forno, spennellandoli con un tuorlo d'uovo e cuocendoli in forno caldo 180° per 30 minuti circa, fino alla colorazione della superficie.

Angela Bernardi



PILLOLE ROSSOBLU DAL WEB

Pillole rossoblù torna dopo una settimana di sosta e lo fa partendo dal commento di una grande prestazione, i nostri "cinni" dell'under 17 hanno vinto proprio ieri sera il campionato, laureandosi campioni d'Italia e battendo l'odiata Inter in rimonta per 2-3. Visto che i nostri ragazzi ad un certo punto erano in netto svantaggio e la gara trasmessa da Sky lasciava pensare a una cocente sconfitta, è stato bello vedere che sono stati caparbi e tenaci nel ribaltarla e nel fare capottare tutto il mondo dei social, che dopo il triplice fischio finale si sono riversati sui propri profili a festeggiare, orgogliosi come non mai di questo grande successo del nostro settore giovanile, che solo tre anni fa aveva iniziato una piccola rivoluzione in grado, già da ora, di pagare i suoi frutti. In tanti si sono poi chiesti come mai cotanto settore giovanile, che ben figura in tutti i suoi settori, è arrivato anche fino alle finali e in questo caso si è laureato con la under 17 campione d'Italia, battendo squadre del blasone dell'Inter, costruita meticolosamente da un rastrellamento a tappeto in giro per lo stivale di giovani talenti da fare crescere in casa e coltivare come importanti tesoretti poi da investire lanciandoli in serie A, o dandoli in prestito a squadre neopromosse o varie di B e di serie C. Non si capisce come mai la nostra società negli anni, a parte Masina, non abbia mai seriamente investito su questa grande ricchezza che ha nel proprio orto. Ora, dopo questa roboante vittoria, molti dei ragazzi che hanno vinto lo scudetto sono già annotati sulle agende di procuratori e scoutmen di squadre italiane, ma la prima squadra a proposito? Invece che fare solo delle comparsate di alcuni elementi della primavera, under 18 e under 17 stessa, si spera prenderà seriamente in considerazione di investire su un paio di questi giovanotti, portandoli stabilmente nel calcio che conta, come ha fatto il tanto ambito progetto Atalanta di cui a Bologna tutti i tifosi si riempiono frequentemente la bocca. L'aspettativa, arrivando Sartori e che con Sinisa che, dal canto suo non ha mai disdegnato di lanciare i giovani, possa cambiare anche in questo caso la rotta e si possa sempre di più investire seriamente e in modo parallelo in un progetto di crescita e lancio dei giovani talenti di casa nostra, visto che poi non sono proprio a km 0, dato che molti provengono anche da fuori Bologna.

Intanto godiamoci il bel risultato e tutta l'energia positiva che arriva da uno scudetto giovanile, a testimonianza che su tutto il fronte del settore giovanile stiamo lavorando bene, e di questo va dato gran merito anche a Marco Di Vaio, a cui va riconosciuto di aver scovato tanti di questi ragazzi.



Purtroppo non è stata solo una settimana di festa per i nostri colori, due bruttissime notizie hanno bruscamente raffreddato le calde acque negli internauti bolognesi dapprima la morte di Simonetta Campanini il giorno del suo compleanno, notissima tifosa e volto molto conosciuto sui gradoni del Dall'Ara. Neppure il tempo di metabolizzare la sua scomparsa che subito la vita ha assestato un forte e duro pugno allo stomaco di noi tutti ultras e come nel mio caso ex frequentatori della curva, ci ha lasciato, e forse ora troverà un po' di pace, quella che





Calcio Femminile

PASSAGGIO AL PROFESSIONISMO

Il calcio femminile sta per passare al professionismo. Ma, nonostante ciò, le notizie relative sono sempre più ridotte ai minimi termini, sia a livello federale sia sui mezzi di comunicazione di massa più influenti.

Eppure il discorso riguarda campionati (Serie A e Serie B) che rappresentano piazze importanti. Tuttavia l'indifferenza dei media nazionali va dai canali informativi in (rari) siti online dedicati. Troppo poco, davvero, in termini prospettici!

Accade così che il movimento non riesca ancora a decollare. Né, tanto meno, a ritagliarsi un suo spazio nell'immaginario collettivo. Rimane un prodotto di nicchia.

Per la massima serie nazionale femminile, il rischio incombente è continuare a essere un sottoprodotto del corrispettivo maschile.

Servirà molta inventiva, condita da quel filo di follia che occorre sempre mettere in campo quando si punta a obiettivi complicati, per trainare la Serie A Femminile verso uno status di tipo professionistico che non si riduca a semplice facciata.

Gli addetti ai lavori dovrebbero avviare in tempo utile progetti e iniziative conformi alla svolta in atto. Sarebbe doveroso porsi degli interrogativi, per risolvere molteplici criticità da affrontare.

Perché il modo più semplice, efficace e infallibile per trovare buone risposte è proprio quello di porsi buone domande.



A cura di Rosalba Angiuli

ultimamente non aveva più trovato in terra, anche Songa, altro volto noto della tifoseria organizzata bolognese, a cui tutti noi che lo avevamo conosciuto volevamo un gran bene.

Due perdite importanti che hanno veramente commosso il popolo del web, è inutile commentare i tantissimi messaggi di cordoglio e vicinanza alle due famiglie che sono piovute come una giornata in cui la pioggia è talmente fitta da non fare vedere più la strada davanti. Purtroppo ci insegnano che questa è la vita, e che avremo due stelle in più dall'alto a proteggerci e a vegliare su di noi, ma per me rimane una frase fatta, preferivo avere ancora due amici in terra. Buon viaggio ragazzi e che la terra vi sia lieve, e il viaggio sia il più luminoso possibile, ora spetta a noi tenere vivo il vostro ricordo in terra.

Danilo Billi





Virtus Basket maschile

PLAY-OFF

ANNULLATO IL PRIMO MATCHBALL

Foto Virtus.it



La Virtus parte fortissimo e a fine primo quarto è a più tredici, 25-12. La tripla di Cordinier vale il 28-14, ma Rodriguez segna 7 punti consecutivi e dimezza il distacco. La Virtus regge, Milano sta a galla con i liberi, 17 a 7 a metà gara (saranno 29 a 22 a fine gara). Al riposo 42-37.

Partenza a razzo dei bianconeri nel terzo quarto: 6/6 da 2 punti e punteggio sul 54-41. poi viene fischiato un doppio tecnico a Teodosic e Scariolo, così Milano torna sotto, 57-54.

Un gran canestro di Pajola e una tripla di Belinelli ridanno il +8 alla Virtus, ma Milano con un 4-0 si riavvicina sul 62-58 a fine terzo quarto.

L'ultimo periodo si apre con un 3+1 di Grant e una palla recuperata grazie al pressing sulla rimessa frutta a Hines il canestro del 62-64.

La Virtus è nel momento di massima difficoltà, riesce a trovare un canestro e fallo di

Belinelli che segna anche il libero per il tecnico a Shields, 66-64, poi 66-67 su canestro e fallo di Hines su errore di Sampson, che però si riscatta segnando e difendendo. 2 su 3 di Belinelli dalla lunetta, tripla di Rodriguez, canestro di Hines, 70-72. Teodosic da tre, 73-72, un libero di Shengelia fa 74-72. 1/2 di Melli, canestro di Hines, canestro di Shengelia, 76-75.

Persa di Hackett, errore di Melli, tecnico allo stesso Melli, Teodosic segna il libero, poi con un assist trova Shengelia che mette la tripla dall'angolo, 80-75. Cordinier schiaccia, 82-77. Stoppata di Shengelia su Shields (3 punti, 0 su 9), che segna poi un libero. Due liberi di Belinelli e la gara termina 84-78. 28 su 40 da 2 la Virtus, 4 su 14 da tre e 16 su 22 ai liberi.

Per Jaiteh 17 punti (8 su 8) e 13 rimbalzi, Shengelia, che ha giocato con 38.5 di febbre, 15 punti, ma è un concerto corale. Belinelli 11 punti, Cordinier 9, Hackett e Teodosic 8 (per Milos anche 5 assist), Weems 6, Pajola e Sampson 5. Non hanno segnato Alibegovic e Mannion, non è entrato Tessitori.

Finisce con Zanetti a saltare sotto la curva e con il coro "a Bologna non si festeggia", che è quasi una verità storica. Infatti l'unica squadra a conquistare lo scudetto sul campo

della Virtus fu Varese nel 1977, primo anno dei playoff.

La Virtus vince prima dominando e con giocate pregevoli, poi mantenendo i nervi saldi quando viene superata.

SCUDETTO A MILANO LA VIRTUS CHIUDE CON DUE TROFEI

Il primo canestro di gara sei è di Shields dopo oltre un minuto di gioco, ma Shengelia replica da tre, unico vantaggio Virtus.

L'Armani vola a più 14 e chiude 29-16 il primo quarto. Subito tripla di Datome ad aprire il secondo quarto, 32-16, poi bel recupero della Segafredo: parziale di 7-18 e Bologna a meno cinque, 34-39, su un gioco da tre punti di Hackett. All'intervallo 43-36.

La Virtus nel terzo quarto sta quasi sei minuti senza segnare e Milano va sul 53-36. Al trentesimo punteggio di 61-46.

Anche l'ultimo periodo inizia con un digiuno Virtus, più breve, di quattro minuti. e sempre dieci sono invece i punti segnati dai milanesi, 71-46. La gara termina 81-64. Per la prima volta la Virtus perde una finale contro Milano, dopo averne vinte tre.

Per la prima volta le V nere perdono una finale con il vantaggio dell'eventuale bella in casa, dopo averne vinte dieci, sette del massimo campionato, una di Eurolega e due di Legadue. Finisce una stagione costellata da tantissimi infortuni e che anche in finale ha visto molti protagonisti bianconeri avere problemi fisici e altri aver finito la benzina, ma nonostante gli ostacoli la Virtus ha saputo vincere Supercoppa ed Eurocup e a guadagnarsi il ritorno in Eurolega.

In finale dopo essere caduta in casa in gara uno ha provato a reagire con orgoglio e la volontà di non abdicare, ma le residue energie le hanno permesso solo di vincere due gare.

Nel complesso un'annata più che positiva, solo altre cinque volte nella sua storia la Virtus era riuscita a vincere più di un trofeo e quest'anno lo ha fatto.



Ezio Liporesi



Parliamo di **UNDER 17 - 18 - 15**

L'Under 17 è Campione d'Italia

L'Under 17 di Denis Biavati vince 3-2 contro l'Inter, nella gara valida per la finale Scudetto di categoria presso lo stadio "Cino e Lillo Del Duca" di Ascoli Piceno. 21 anni dopo gli Allievi di Stefano Pioli, il Bologna riporta il Tricolore sotto le Due Torri, che va ad aggiungersi a quella degli Allievi nel 1982 e dei Giovanissimi del 1989.

Il tecnico rossoblù opta per Gasperini in porta; in difesa, da destra a sinistra, De Marco, Crociati, Diop e Baroncioni; a centrocampo, Menegazzo in cabina di regia con Ferrante e Rosetti ai lati; in avanti, Ravaglioli ed Ebone con Bernacci alle spalle.

Nel primo tempo, la prima occasione è di marca rossoblù con la conclusione centrale di Rosetti su sviluppi di calcio di punizione. L'Inter, però, risponde già al 7' mettendo la freccia dopo una bella parata di Gasperini, il fondamentale di salvataggio di Crociati sulla linea, ma nulla si può sul tiro potente e ravvicinato di Berenbruch. Cinque giri d'orologio successivi, lo stesso numero 7 sigla il raddoppio e la doppietta personale, realizzando alle spalle grazie a una girata su cross dalla destra. Da quel momento, i rossoblù si scuotono e provano a riportare la sfera dalle parti di Calligaris, impensierendolo però solo al 39', quando sul traversone di Baroncioni, Ravaglioli prende il tempo alla retroguardia avversaria sul secondo palo ma manca il bersaglio di poco.

Nella ripresa, i nerazzurri vanno vicini al terzo gol con la punizione di Stankovic e due imbeccate di Martins, ma è negli ultimi 15 minuti – dopo un'ascesa lenta, ma inesorabile – che i rossoblù prima, al 77', dimezzano lo svantaggio con il rigore di Ravaglioli, conquistato proprio dal classe 2006. Poi, all'86', Diop pennella un cross perfetto che Me-



negazzo deve solo infilare in rete e, a un minuto dal 90', è ancora il numero 4 a infilare con un preciso destro Calligaris. La barricata felsinea tiene e porta a casa lo Scudetto numero 4 nella storia del settore giovanile del nostro Club.

INTERNAZIONALE-BOLOGNA 2-3

Reti: 7' Berenbruch, 12' Berenbruch, 77' (rig.) Ravaglioli, 86' Menegazzo, 89' Menegazzo.

INTERNAZIONALE: Calligaris; Aidoo (46' Miconi), Stante, Guercio, Motta; Di Maggio (60' Ciuffo), Stankovic, Berenbruch (83' Bovo); Ricordi (84' Liserani); Quietò (61' Martins), Esposito. - All. Polenghi.

BOLOGNA: Gasperini; De Marco (68' Goffredi), Crociati, Diop, Baroncioni; Ferrante (46' Hodzic), Menegazzo, Rosetti; Bernacci (60' Cesari); Ravaglioli, Ebone (67' Torino). - All. Biavati.

Arbitro: Drigo di Portogruaro.

Le dichiarazioni di Corazza e Biavati dopo la vittoria dello Scudetto

Dopo la vittoria dello Scudetto Under 17, le dichiarazioni del Responsabile del settore giovanile rossoblù, Daniele Corazza, e dell'allenatore, Denis Biavati.

Corazza: «È un'emozione incredibile, ancora non ci crediamo. Io ho iniziato dalla Scuola Calcio, alla prima riunione tecnica quando sono diventato responsabile del Settore Giovanile ho detto: "Noi vinceremo lo Scudetto". Oggi ce l'abbiamo fatta, nella categoria "regina", quella più importante del vivaio. Noi ce l'abbiamo di grandissima qualità, è un successo per il Club che ha sempre creduto in noi e negli staff tecnici.

Dopo un'annata straordinaria, tutti chiedevano la ciliegina sulla torta: pensavamo arrivasse con l'Under 18, squadra eccezionale, ed è arrivata oggi, senza nulla togliere all'Under 15 e all'Under 16. Le ore di lavoro sono tante, devi sempre dedicare tutto te stesso: io ho impiegato gran parte della mia vita. Vinciamo uno Scudetto dopo mister Pioli, ma ricordiamo anche quello di Mancini e Marocchi nel 1982».

Biavati: «È stata una gara incredibile, è bastata una scintilla alla fine, anche se avevamo ripreso in mano la partita poco prima. Stavamo trovando buone soluzioni per metterli in difficoltà: dal gol di Ravaglioli siamo entrati in trance agonistica, e abbiamo fatto ciò che è successo.

Questo è un gruppo che non molla mai, anche nei giorni difficili quando abbiamo perso con l'ultima in classifica perché la domenica dopo abbiamo giocato con la prima e abbiamo vinto. Questo è il risultato finale, solo con l'unità di gruppo e l'appoggio della Società era possibile.

Serve menzionare anche i due classe 2006, Tito Gasperini e Tommaso Ravaglioli: il primo è stato con noi tutta la stagione, il secondo è arrivato per la parte finale ed è un buon giocatore. Se uno è bravo, deve giocare».

L'Under 18 perde 2-1 contro la Spal in finale Scudetto

L'Under 18 di Paolo Magnani perde per 2-1 contro la Spal, nella gara valida per la finale Scudetto presso lo stadio "Cino e Lillo Del Duca" di Ascoli Piceno. Nonostante la rete iniziale di Raimondo, risultano decisivi i due gol di Dell'Aquila che consegnano il titolo ai biancazzurri.

Il tecnico rossoblù opta per Bagnolini in porta; in difesa, da destra a sinistra, Mercier, Amey e Motolese; a centrocampo Corsi e Maltoni con Karlsson e Corazza sugli esterni; nel tridente offensivo, Raimondo con Anatriello e Mazia ai lati. Nel primo tempo, la partita è bloccata con le due squadre che chiudono come meglio possono le azioni of-



fensive avversarie. Nella statistica di tiri verso la porta, però, sono i rossoblù a ruggire maggiormente: dopo il primo timido tentativo all'8' di Mazia, che smorza il cross tra le braccia di Abati, sono Raimondo e nuovamente il capitano che, tra il 16' e il 19', arrivano alla conclusione imprecisa.

Al 24' è ancora Mazia a sfoderare il suo destro, potente ma alto sulla traversa, mentre è al 29' la doppia occasione più ghiotta della mezz'ora: Karlsson offre al centro per Raimondo, ribattuto a pochi dalla linea di porta e, sul pallone vagante in area, ne approfitta Corazza all'altezza del calcio di rigore, ma anche la sua sfera si spegne sulla retroguardia spallina. Devono passare undici minuti per il gol del vantaggio con Raimondo, bravo a scattare in profondità sulla sinistra su lancio di Maltoni, approfittare della caduta di Abati e disegnare un docile pallonetto che firma l'1-0.

Al terzo minuto di recupero, la prima conclusione tra i pali degli avversari, sul quale risponde presente Bagnolini.

Nella ripresa, il match si riequilibra già al 47', quando Mercier sbaglia in appoggio e permette la ripartenza della Spal finalizzata da Dell'Aquila, nell'uno contro uno con Bagnolini. I biancazzurri alzano la pressione, al 67' portano al tiro Martini – l'estremo difensore felsineo para sicuro – mentre all'83' è ancora Dell'Aquila a ingannare Bagnolini sul primo palo. Nel finale non bastano gli ultimi tentativi dei rossoblù.

SPAL-BOLOGNA

2-1

Reti: 40' Raimondo, 47' Dell'Aquila, 83' Dell'Aquila.

SPAL: Abati; Valdesi (61' Cavallini), Abdalla, Gobbo, Saiani (84' Zuccherato); Martini, Contiliano, Boccia; Dell'Aquila, Puletto (90' Chillemi), Semenza. - All. Pedriali.

BOLOGNA: Bagnolini; Mercier (84' Cupani), Amey, Motolese; Karlsson, Corsi (72' Casadei), Maltoni (85' Hodzic), Corazza; Anatriello, Raimondo, Mazia. - All. Magnani.

Arbitro: Bonacina di Bergamo.



Scudetto, eliminata l'Under 15 in semifinale

Viene eliminata in Semifinale Scudetto anche l'Under 15 allenata da Juan Solivellas, sconfitta per 2-1 dalla Fiorentina nella sfida giocata allo stadio "Bozzi" di Firenze. Ai rossoblù serviva obbligatoriamente un successo per avere la meglio sui toscani in virtù del pareggio dell'andata per 1-1 e del peggior posizionamento in classifica nella stagione regolare, e l'inizio ha fin da subito lasciato ottime impressioni. Il forcing offensivo, però, nella prima frazione non ha portato a nessun gol, con il risultato che si è sbloccato al primo minuto del secondo tempo grazie a Castaldo, bravo a infilare l'estremo difensore della Fiorentina con un destro imprevedibile diretto all'incrocio dei pali in seguito a un'azione ben sviluppata sulla destra.

Nel corso dei secondi 35 minuti il Bologna ha rischiato poco e niente, ma quando la partita sembrava indirizzata verso il binario rossoblù, i padroni di casa hanno trovato il pari grazie a Maiorana, veloce a impensierire la retroguardia ormai a tempo scaduto. Nei tempi supplementari a nulla è servita la spinta della squadra di Solivellas alla ricerca del gol qualificazione, e proprio all'ultima azione – con Pessina in area di rigore avversaria – è arrivata la ripartenza e la successiva rete del definitivo 2-1 firmata Cristodaro. Al Bologna Under 15 di Solivellas vanno comunque i più grandi applausi per un campionato di altissimo livello.

FIorentina-BOLOGNA 2-1 d.t.s.

Reti: 36' Castaldo, 74' Maiorana, 90' Cristodaro.

FIorentina: Vannucchi, Sturli, Masoni, Bonanno, Biagioni, Turnone, Atzeni (63' Milucci), Pisani, Maiorana (72' Ciacci), Evangelista (51' Cristodaro), Angiolini (72' Pucci). - All. Magera.

BOLOGNA: Pessina, Vassallo (81' Colasanto), El Archi, Boni, De Luca, Gori, Mazzetti (63' Gambini), Minelli (81' Sermenghi), Castaldo, Toni (42' Negri), Di Costanzo. - All. Solivellas.

Arbitro: Costantino di Torre del Greco.

Fonte B.F.C.



Under 15 - Foto B.F.C.



LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU



Ph Danilo Billi.it

ph danilobilli.it

Estate in barca a vela con Anita e Lorenza



Ph danilobilli.it

Ph Danilo Billi.it



WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro dalle sue origini ad oggi collegati a:

Virtuspedia.it



L'enciclopedia sulla Virtus Pallacanestro Bologna